Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 80 (2011)
Heft: 2: Ferrovie. Emigrazione. Territorio

Artikel: Il restauro della chiesa San Gaudenzio a Casaccia
Autor: Negrini, Tosca
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-325312

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Tosca Negrini

Il restauro della chiesa San Gaudenzio a Casaccia

I lavori di restauro della chiesa di San Gaudenzio sopra Casaccia sono iniziati nel 2009. La posa della prima pietra è avvenuta dopo un lungo cammino e grazie all'impegno di molte persone in valle e fuori valle. Il percorso di questo travagliato ma interessante parto, ve lo presentiamo partendo dalla leggenda e arrivando ai lavori veri e propri lasciando la parola anche ad alcuni bregagliotti che prima di noi si sono occupati con dedizione di San Gaudenzio. Responsabile per i lavori di restauro è la Fondazione per il restauro della chiesa di San Gaudenzio, costituita dalla Regione Bregaglia il 18 novembre 2004. Lo scopo della fondazione è il restauro del rudere della chiesa, dell'ospizio nonché la sistemazione della zona adiacente. Il patrimonio iniziale della Fondazione ammontava a CHF 20'000, importo deliberato dall'allora Consiglio dei delegati della Regione Bregaglia e depositato su un conto in banca. I costi complessivi per il restauro ammontano però a 1.4 milioni di CHF. Per incrementare il capitale e per dare avvio alla ricerca di fondi, la Fondazione ha dovuto preparare una documentazione esaustiva sugli aspetti storici, culturali, architettonici e non da ultimo sugli interventi che si intende effettuare. Per nostra fortuna abbiamo potuto attingere ad una ricca e vasta documentazione esistente sulla chiesa di San Gaudenzio. Fra l'altro abbiamo trovato un articolo in merito dell'Ing. P. Dalbert, tradotto da R. Stampa e pubblicato nel lontano 1951 sull'«Almanacco» (v. anche «Quaderni grigionitaliani» XX, 1, pag. 41) dal titolo *Contributo alla storia della chiesa di S. Gaudenzio a Casaccia*. Un altro lavoro per noi molto prezioso è quello di maturità «San Gaudenzio passato futuro presente» svolto da Romana Walther nel 1997, il quale ci ha ispirato nell'allestire la nostra documentazione; vedi anche il sito www.sangaudenzio.ch (chi fosse interessato a leggere per intero gli articoli sopra citati e quello che segue, li può trovare presso la Biblioteca pubblica della fondazione Gaudenzio e Palmira Giovanoli a Maloggia).

Passato:

Il maestro Gianin Gianotti in una suggestiva pubblicazione sul suo paese di Casaccia del 1951 racconta fra l'altro la leggenda di San Gaudenzio e la costruzione della chiesa:

Un mio buon amico mi diceva un giorno: San Gaudenzio ha qualche cosa per sé; il bosco cupo di abeti in alto, la sponda sotto il bosco, il pianerottolo e il tutto racchiuso fra la Canaletta e la stretta gola del Sancett, suscita in noi uno strano sentimento di lontananza. Il luogo, infatti, giace come appartato e dimenticato. Ora vi passa sotto la strada cantonale, secoli addietro invece, la strada battuta dalle soldatesche e dai mercanti con le loro merci conduceva sopra il Settimo. Così San Gaudenzio era una terricciuola abbandonata a se stessa. Soltanto il ruglio dell'Orlegna nella valle rompeva di quando in quando la quiete del luogo solitario.
Orbene, proprio lassù vi giunse una notte, così narra la leggenda, San Gaudenzio, portando sotto il braccio il suo capo reciso, vi si pose e si addormentò nel Signore. Prima di varcare le Alpi, egli voleva annunziare agli abitanti della Val Bregaglia la viva voce dell'Evangelo. Ma uomini crudeli e truci che bramavano più le tenebre che la luce, sopra Vicosoprano lo lapidarono e sotto un albero gli staccarono il capo dal busto. Soltanto allora, certo un po' tardi, gli abitanti della Bregaglia si resero conto della saggezza di quell'uomo, e, rallegrandosi per la parola fulgida e pura dell'Evangelo, che San Gaudenzio aveva loro recato, seppellirono il corpo del martire proprio sul pianerottolo al piè della sponda sotto il bosco, e vi eressero un santuario. Fin qui la leggenda. Poi passarono lunghi secoli e la gente della Bregaglia, dell'Engadina, della Valle Sursette e delle terre vicine d'Italia accorse sempre più numerosa in un pellegrinaggio a San Gaudenzio a fare voti e ad accendere ceri in memoria del Santo, scambiandolo per il vero Signore. Allora Vergerio, il riformatore della Bregaglia, alla vigilia di grandi onorificenze che si solevano recare ogni primavera al Santo, nel 1551 vi tenne una vigorosissima predica e raddrizzò lo sguardo della gente alla fonte di luce e di vita, a Dio, manifestandosi in Gesù Cristo il Redentore.
Nel villaggio di Casaccia esisteva già quella volta una chiesetta consacrata a San Rocco, San Sebastiano e Sant'Anna. Nel 1740 una frana seppellì parte del villaggio ed anche la chiesa. Pochi anni dopo, sulle fondamenta dell'antica chiesetta ne edificarono una nuova e la dedicarono a San Giovanni, l'evangelista. Così la bella chiesa di San Gaudenzio, dai finestroni alti ad arco acuto e dal rosone sopra il portale, cadde in dimenticanza. Nel 1787 il tetto era caduto completamente. Il dottor Poeschel, descrivendo i monumenti storici della Val Bregaglia, trovò la chiesa di San Gaudenzio, nelle sue dimensioni, corrispondente a quella di Tosanna, e la elenca fra i più insigni monumenti artistici di stile gotico nel nostro cantone.

Dal lavoro di Romana Walther nel capitolo dedicato agli interventi troviamo fra l'altro testualmente quanto segue:

Il primo impegno, che resta fino ad oggi anche l'unico, di restauro del rudere di San Gaudenzio, effettuato sotto la guida di Giovanni Giacometti, risale ad un lontano 1925. All'epoca ci si limitò a consolidare la parte superiore delle mura con malta per evitare la penetrazione d'acqua che avrebbe provocato ulteriori danni, a munire le finestre ogivali di sbarre di ferro e a rendere accessibile il coro dopo averlo liberato dai detriti del tetto e della volta che vennero deposti ai lati della navata principale.
Nel novembre del 1961 Gianin Gianotti ripresenta in assemblea di Circolo la necessità di un nuovo restauro dell'edificio di San Gaudenzio, proponendo tra l'altro un telone in plastica che sostituisca il tetto mancante. L'argomento passa nel 1963 alla Società culturale della valle, la quale per il finanziamento fa a sua volta appello alle forze idriche EWZ. La richiesta di sussidio federale formulata nel 1965 viene respinta perché troppo sommaria; la Confederazione esige poi che i lavori vengano sorvegliati da persone competenti e consiglia di rivolgersi dunque all'Ufficio cantonale dei monumenti storici. L'ufficio dei monumenti storici propone di affidare l'incarico preceduto da un preventivo serio ad un architetto e progettista. Ma anche il nuovo budget, questa volta dettagliato e aggiornato, sembra non corrispondere alle norme per la deliberazione di un credito federale.
Verso la fine del 1993 una folta delegazione di funzionari cantonali responsabili dei vari settori, di architetti ed esperti si era data convegno nel rudere della chiesa di San

Gaudenzio. L'incontro, sul posto, di «addetti ai lavori» si proponeva di intervenire seriamente e tempestivamente per evitare che l'erosione sempre più accelerata, finisse di compiere la sua opera, riducendo San Gaudenzio a un cumulo di macerie.
La Società culturale di Bregaglia, sezione della PGI, ha perciò ritenuto opportuno rivolgersi all'autorità di Circolo [San Gaudenzio era di proprietà del Circolo di Bregaglia, ora del nuovo comunel invitandola a formare una commissione che riprenda – seriamente e tempestivamente – il discorso.
Il SOS per San Gaudenzio, lanciato nel 1994 dal presidente della Società culturale di Bregaglia, sezione della PGI, G. A. Walther raggiunge lo scopo prefisso: il Circolo nomina una commissione di studio per i restauri della chiesa di San Gaudenzio a Casaccia. Non essendo l'incarico legato a un credito deliberato, la commissione si assume innanzitutto il compito di sondaggio della situazione. Dal canto suo anche l'Ufficio cantonale di monumenti storici, messo sempre al corrente sui passi intrapresi in Bregaglia, riconosce l'urgenza di intervenire contro la tragedia di un degrado completo, assicurando un «completo appoggio tecnico e possibilmente anche finanziario».

Presente:

Tutto questo sta a dimostrare quanto grande sia l'interesse per la chiesa di San Gaudenzio la quale è l'unico monumento gotico d'importanza cantonale e nazionale in Bregaglia. I cambiamenti istituzionali in Bregaglia, dapprima la creazione, il 1° gennaio 1998, della Regione Bregaglia ha portato allo scioglimento delle diverse commissioni esistenti. Uno dei primi interventi della Regione Bregaglia fu proprio quello di invitare gli architetti a sviluppare un primo concetto per il restauro della chiesa di San Gaudenzio al quale seguì la nomina di una nuova commissione. Dopo un intenso lavoro e la consultazione dell'Ufficio cantonale dei monumenti si è giunti alla conclusione che la cosa migliore dal punto di vista economico sia la creazione di una fondazione con compiti ben definiti mentre che la proprietà del rudere resta all'ente pubblico, dal 1° gennaio 2010, del comune di Bregaglia.

La commissione ha nominato l'architetto R. Fasciati e lo ha incaricato di stendere un progetto dettagliato sugli interventi e sui costi interpellando anche esperti esterni. Dal suo rapporto leggiamo:

Il rudere della chiesa, compreso l'ospizio adiacente, sono in uno stato di completo abbandono e di deterioramento continuo. Di fronte ad un compito di restauro del rudere sono possibili tre atteggiamenti, i quali sono stati discussi nella fase iniziale del progetto:
a) nessun intervento
b) restauro conservativo con pochi interventi senza alterare il carattere del rudere
c) protezione totale con nuovo tetto sopra la chiesa

Abbiamo scelto la seconda variante, rispettando il valore storico-culturale dell'oggetto e evitando così un nuovo intervento architettonico con maggior impatto ambientale. Il progetto di restauro ha come scopo principale la conservazione dello stato attuale.
Se da un lato le mura della chiesa sono tuttora in buono stato, testimoni della qualità solida dell'edificio, troviamo altre parti in stato di decadimento avanzato e continuo, come finestre, portali, rosoni, colonne, ecc. Le mura dell'ospizio sono pure in uno stato alquanto precario. La vegetazione avanza e avvolge sempre più il rudere: piccole piante di abeti crescono sulla corona dei muri della chiesa.
L'elenco seguente indica le varie fasi del progetto di restauro. Queste non sono necessariamente da intendersi in stretto ordine cronologico. Varie decisioni di procedura verranno prese man mano durante l'esecuzione dei lavori e in base ai risultati delle ricerche, alla situazione finanziaria, ecc.

1. Rilievi, documentazioni, sondaggi
Rilievo completo del sito, prospezioni archeologiche, disegno CAD. L'interno della chiesa e del coro vengono liberati dai detriti depositati sul suolo. I vari livelli delle pavimentazioni saranno riportati allo stato originale, permettendo un'impressione più originale degli spazi interni con migliori possibilità per esposizioni culturali.

2. Elaborazione del progetto esecutivo
Elaborazione del progetto in dettaglio. Si decide in modo dettagliato su come effettuare il restauro ed eseguire gli appalti. Nuove proposte e idee per l'uso futuro di San Gaudenzio saranno integrate nel progetto.

3. Installazione del cantiere
Costruzione di baracche da cantiere con i vari impianti necessari. I contenitori prefabbricati e temporanei potrebbero poi essere collocati in modo definitivo come spazi per la raccolta di reperti archeologici.

4. Consolidamento e arredo
Si tratta della fase con l'esecuzione dei lavori veri e propri. I lavori di restauro saranno eseguiti a più tappe, seguiti dall'ufficio archeologico cantonale e in base alle possibilità finanziarie. La durata del periodo di restauro sarà dai quattro ai cinque anni: riporto della pavimentazione della chiesa al livello originale, consolidamento delle corone dei muri, fissaggi, restauri; elementi informativi all'interno, altri arredi secondo il concetto d'uso.

5. Area circostante
Disboscamento e sistemazione del terreno circostante. Interventi ambientali con un architetto paesaggistico, strada d'accesso, eventuali parcheggi in basso. Creazione di nuovi spazi informativi esterni.

6. Ospizio
I lavori all'ospizio, salvo piccoli interventi urgenti di sostegno o fissaggio, vengono eseguiti dopo i lavori alla chiesa. Anche qui saranno necessari dei lavori di restauro e di rivalutazione degli spazi.

Costi
I costi elencati sono una stima approssimativa, fatta secondo i prezzi del ramo oggi conosciuti e in base a lavori simili eseguiti altrove.

Fase di lavoro	CHF
0 Studio preliminare, ricerca fondi	20'000.—
1 Rilievo, documentazione, sondaggi	18'000.—
2 Elaborazione progetto esecutivo	35'000.—
3 Cantiere	63'000.—
4 Consolidamento e arredo	972'000.—
5 Area circostante	90'000.—
6 Ospizio	170'000.—
Totale costi:	**1'368'000.—**

Nell'ottobre 2005 la Fondazione per il restauro della chiesa di San Gaudenzio ha iniziato con la ricerca dei fondi per poter eseguire i lavori. Il comune di Bregaglia contribuisce all'opera con 360'000 CHF, pure il Cantone dei Grigioni ci ha assicurato un contributo di 360'000 CHF premesso che riusciamo a trovare tutto il capitale

necessario. A questi si aggiungono 130 fra grandi e piccoli donatori, i quali ci hanno devoluto 342'000 CHF. Vista l'urgenza di alcuni interventi, la Fondazione ha deciso di iniziare i lavori, anche se il finanziamento totale non è garantito. A tutt'oggi il capitale mancante ammonta a circa 324'000 CHF e siamo fiduciosi di riuscire a trovare anche questo capitale: se chi legge questo articolo vuole fare un'offerta questa è ben accolta.

Nel 2009 abbiamo iniziato i lavori installando il cantiere, portando l'elettricità sul posto, fatto una serie di provini per stabilire la composizione della malta ideale da usare, ripristinato l'ospizio e posto l'impalcatura per il primo intervento alla chiesa. Nel 2010 abbiamo fatto i lavori di fissaggio dei muri alla parte sud-est, sia all'interno che all'esterno della chiesa, elaborato un prototipo per la protezione della corona dei muri dall'infiltrazione dell'acqua e richiesto i dovuti permessi.

Nel 2011 prevediamo di posare il tettuccio protettivo sulla facciata sud-est e di eseguire i lavori di fissaggio dei muri alla parete nord-est della chiesa. Poi seguiranno le altre due facciate, la livellazione del pavimento e la sistemazione della zona adiacente. Prevediamo di terminare i lavori nel 2013-2014.

Futuro:

San Gaudenzio è uno degli spazi lungo la viaBregaglia (CH - I). L'attuale realizzazione della viaBregaglia, progetto Interreg III A, svolto in collaborazione con la Valchiavenna, offre la possibilità di dare agli spazi una collocazione coerente ed interessante, e permette di inserirli in un nuovo circuito informativo e divulgativo che si occupa della promozione del territorio.

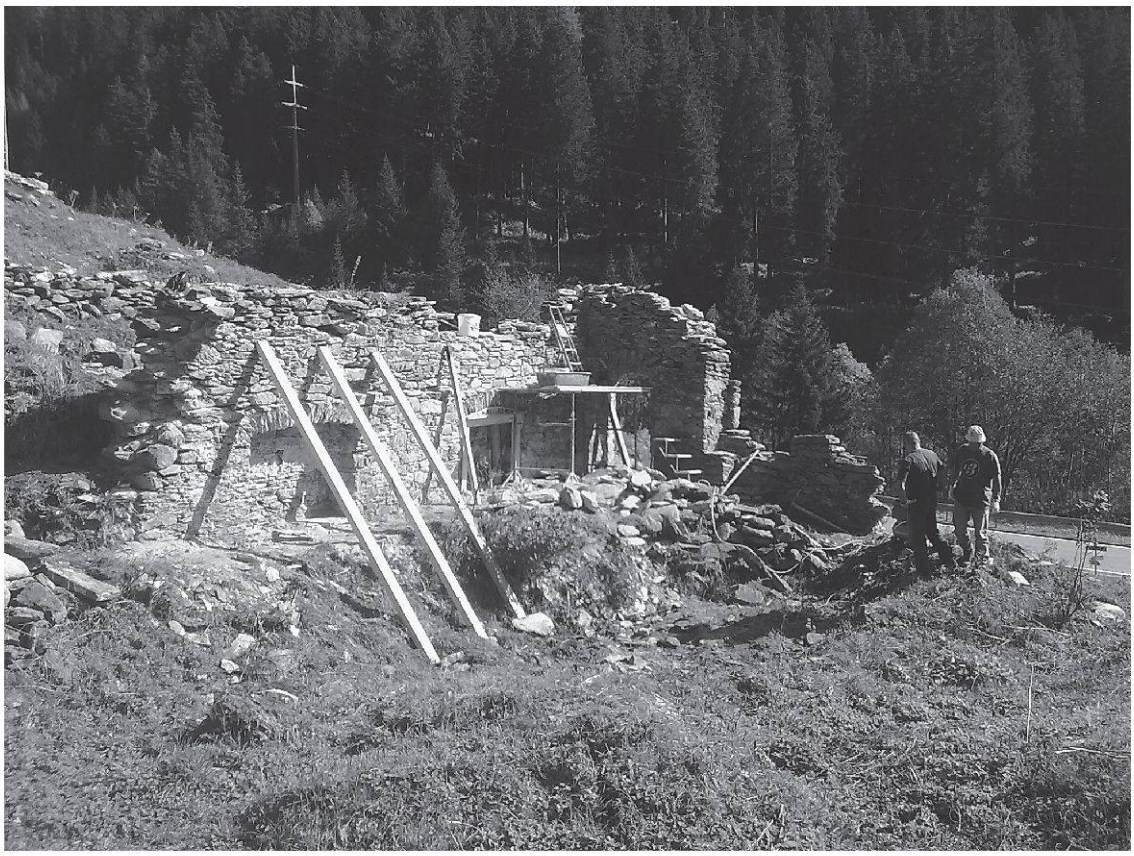
«San Gaudenzio vive» è l'iniziativa, aperta al pubblico, che mira ad un coinvolgimento della popolazione bregagliotta e non, finalizzato alla rivalutazione dell'area, mediante la raccolta e la realizzazione d'idee, volte all'allestimento dello spazio in questione. L'accento da conferire allo spazio, deciso dalla Fondazione, dovrà poter tenere conto di almeno uno dei seguenti elementi:

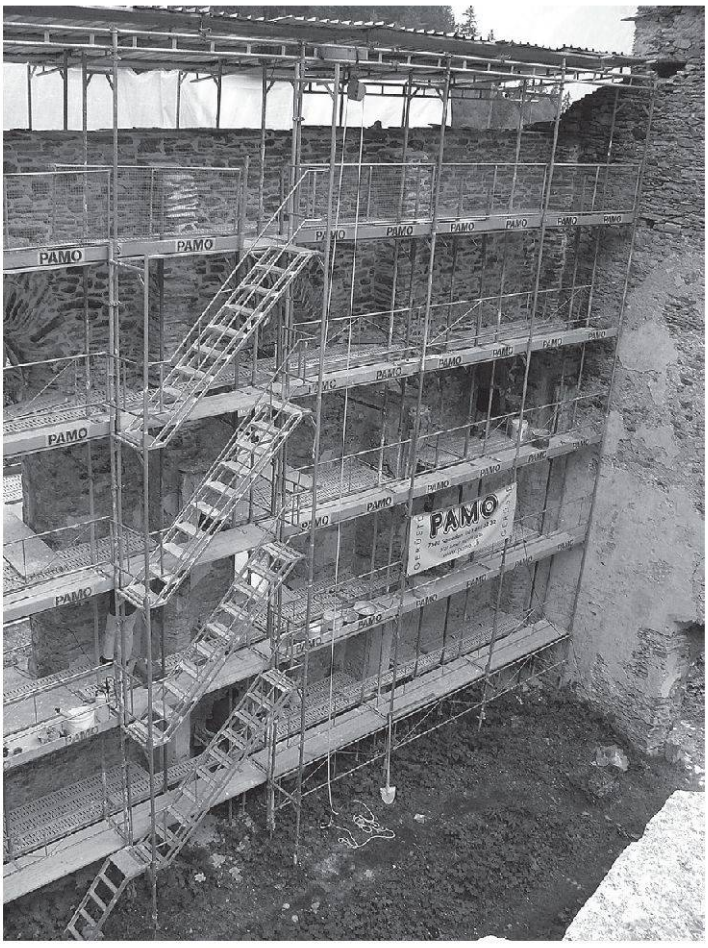
- spazio al servizio di attività culturali e/o artistiche
- elemento di cultura / arte
- riscoperta della spiritualità del luogo.

Le proposte devono essere inoltrate alla «Fondazione per il restauro della chiesa di San Gaudenzio» 7602 Casaccia, mediante un documento che tenga conto di:

- presentazione dell'idea
- presentazione delle fasi d'attuazione
- preventivo dei costi.

I lavori saranno presentati nel sito del progetto: www.sangaudenzio.ch, valutati dalla Fondazione e accompagnati nella realizzazione.




PAMO

PAMO